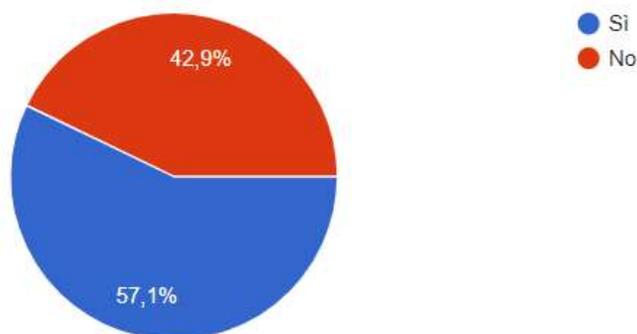


Hai avuto esperienze dirette o indirette sul tema della violenza di genere?

14 risposte



Puoi descrivere una esperienza che ti ha colpito particolarmente su questo tema?

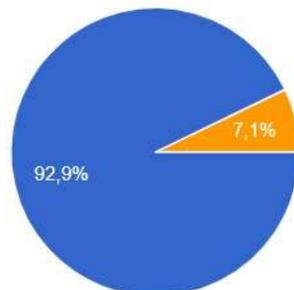
- ✓ minacce psicologiche
- ✓ non ho nessuna esperienza in particolare
- ✓ non ho mai avuto esperienze personali ma solo di riporto
- ✓ Le false informazioni ai fini di propaganda politica
- ✓ L'omicidio di Saman Abbas
- ✓ credo che la violenza si esprima in tante forme e a volte anche rapporti aggressivi nei modi e che feriscono la dignità possono essere altrettanto pesanti da sopportare, credo che ci voglia molto coraggio per eliminare dalla propria vita uomini che pur non facendoti del male fisico ti minano la consapevolezza del tuo valore
- ✓ Sono mamma ed amante degli animali (cani e gatti) e il mio pensiero si blocca sull'accanimento della persona violenta (solitamente di genere maschile) sui figli ma anche sugli animali legati alla persona su cui viene esercitata la violenza; non solo, la persona violenta verso gli animali ha elevata (o la stessa) potenzialità di usare violenza sulle persone. Scientificamente dimostrato. Infatti esistono da poco centri che proteggono le donne oggetto di violenza insieme a figli ed animali (cani e gatti).
- ✓ Una mia collega che arrivava molto spesso con lividi e che continuava a negare la violenza.
- ✓ una discussione con il mio ex, dopo diversi spintoni mi ha atterrata sulla schiena e mi ha messo una mano alla gola per tenermi ferma. Mi sono spaventata molto.

- ✓ Sono stata vittima di affermazioni sessiste sul luogo di lavoro. E' stata un'esperienza che mi ha segnato profondamente e di cui porto ancora le ferite. La psicoterapia ha provato ad alleviare l'orrore di quelle parole, purtroppo ne porto ancora i segni...
- ✓ Avevo 7 o 8 anni, era una domenica di primavera piena di sole e mio padre mi portò ad assistere a una gara di pattinaggio di velocità che si teneva in centro. Avevano definito un anello con delle transenne nella piazza principale e lungo questo anello pattinavano ragazzi e ragazze poco più grandi di me. C'erano molti bambini e bambine e mio padre, come gli altri genitori, mi disse di mettermi davanti, poggiata su una delle transenne per vedere meglio. Lui era pochi passi da me. Era una giornata davvero bella e guardando i pattinatori sfrecciare pensavo alle paste che avremmo comprato di lì a poco per il pranzo domenicale dai nonni, alle polpette di mia nonna, al fatto che probabilmente saremo andati al cinema nel pomeriggio: Mio padre, mio fratello ed io mentre mia madre avrebbe preferito avere il pomeriggio libero per se stessa. Mio padre era via per lavoro dal lunedì al venerdì. Adoravo il fine settimana perchè c'era lui, ma soprattutto perchè facevamo tante cose insieme. Tutte piacevoli. Ero assorta in questi pensieri quando ad un tratto ho sentito qualcuno dietro che faceva pressione sulla mia schiena. Per qualche secondo ho pensato che fosse colpa della calca e stavo per dire a quella persona, a quell'uomo, di spostarsi un po'. Mi bastò qualche altro secondo per capire che non si trattava di quello. Sentii il suo XX rigido che si strusciava contro la mia schiena di bambina. Non ho scritto "cazzo" perchè da bambina non dicevo parolacce e nella mia testa di allora non riuscì neanche a chiamarlo per nome. Rimasi pietrificata, immobile. Incapace di chiamare mio padre e chiedergli aiuto. Se lo avessi fatto credo che mio padre lo avrebbe ucciso con le sue stesse mani. Ero bloccata. Impossibilitata a comprendere se e come reagire. Ero terrorizzata da quello che stava accadendo. Restai ferma sperando finisse, come un incubo. Credo trascorse qualche minuto, non so... I pattinatori finirono i giri della gara e la calca si sciolse. Sentii la mano di mio padre sulla spalla "Tesoro prendiamo le paste e andiamo dalla nonna, ci fermiamo all'edicola così prendi Topolino". Mio padre non ha mai saputo cosa successe. Sono sicura ne avrebbe sofferto più di me. E' morto 24 anni fa. Una domenica mattina. Sono passati più di 40 anni, ho cercato di capire cosa mi fosse accaduto quel giorno e ne ho tratto un solo monito: cosa è capace di fare un uomo.
- ✓ E' difficile essere donna, ancora nel 2023. Nelle aziende si deve ancora scegliere se fare figli o fare carriera, i dati ci dicono che le nuove generazioni hanno scelto di sopravvivere. La violenza sulle donne non viene solo dagli uomini, ma anche da altre donne (che hanno sposato un modo di essere adeguato al rapporto con la gerarchia maschile). C'è tanto lavoro da fare ancora nella diffusione di una cultura del rispetto.
- ✓ Mi colpì quanto mi raccontò anni fa una mia amica che con un marito violento, una sera, durante una lite, fuggì scalza in strada e fortunatamente una volante della polizia, vedendola in quelle condizioni, intervenne fermando il marito che la stava inseguendo.
- ✓ nessuna personale

Quali azioni metteresti in campo per ridurre drasticamente il fenomeno

- ✓ formazione ai capi in azienda, formazione nelle scuole
- ✓ progetti educativi nelle scuole
- ✓ ripristinare il servizio militare obbligatorio ed inserire nelle scuole dell'obbligo corsi di educazione al sesso e al rapporto umano
- ✓ il libero amore come superamento dei vincoli di coppia che generano senso di possesso
- ✓ applicare leggi che sanzino leggi specifiche che sanzionino e puniscano gravemente chi usa violenza di genere
- ✓ bisogna aiutare le donne a capire quali sono i segnali di pericolo nelle relazioni e renderle capaci di valutare come potersi difendere e di pari passo fare cultura sulle nuove generazioni per estirpare le ragioni culturali di questo modo sbagliato di intendere l'amore ed il possesso che hanno certi uomini
- ✓ Sicuramente la formazione della persona, fin dalla prima infanzia, con i giusti metodi ad identificare e riconoscere come devianti e patologiche tutte le forme di violenza, anche subdola. Quindi educazione e conoscenza .
- ✓ Gruppi di sostegno e aiuti dalla legislazione
- ✓ insegnamenti ai giovani di varia natura, inviti a denunciare con conseguenze molto serie per l'aggressore, più controlli in città ad ogni ora
- ✓ Credo che occorra partire dal linguaggio e dall'approccio. Sul lavoro come nella vita si usano con grande leggerezza affermazioni offensive. Occorre educare la comunicazione, sin da piccoli, al rispetto dell'altro.
- ✓ La violenza, psicologica e fisica, si acquisisce soprattutto in famiglia. Sin dall'infanzia si dovrebbe prevenire e intervenire sui bambini e le bambine che vivono contesti di violenza. Anche aiutando i genitori. Si dovrebbe anche inasprire le pene per chi commette violenza e avere un sistema più efficace di protezione delle vittime.
- ✓ Formazione diffusa, dalla scuola materna a tutte le successive fasi di studio, e sensibilizzazione sui posti di lavoro e nelle aziende.
- ✓ Un piano educativo a partire dalla scuola primaria, istituzione di punti di ascolto e supporto nei luoghi di lavoro e negli spazi pubblici e privati, ad esempio all'interno dei centri commerciali, delle farmacie, degli uffici pubblici etc.
- ✓ maggiore formazione sul rispetto delle donne e degli uomini già nelle scuole

Credi che la formazione sui temi di genere sia necessaria a scuola o nei luoghi di lavoro?



- Sì
- No
- E' necessario in generale un enorme salto di qualità sul livello culturale del genere umano, ma poi i padroni del mondo come farebbero a trattarci come burattini?

Cosa genera secondo te la violenza sulle donne?

- ✓ educazione ancora di base patriarcale, oggettificazione della donna causata dai social media
- ✓ dogmi atavici di predominio dell'uomo in quanto maschio, in un certo senso anche paura dell' "essere donna" con tutte le sue sfaccettature (molte di più di quelle che possiede un uomo) ma non per questo sono da temere, una versione distorta e troppo accessibile del sesso.
- ✓ il senso di possesso favorito dalle costruzioni sociali
- ✓ la nostra cultura patriarcale
- ✓ la svalutazione del valore femminile, il senso di possesso che porta gli uomini a svilire la libertà personale delle donne e in fondo credo sia colpa della fragilità maschile di fronte alla vita
- ✓ Cattiva educazione che alimenta la volontà di incolpare i più deboli della propria debolezza ma anche squilibri mentali non riconosciuti e non gestiti.
- ✓ La consapevolezza che non sia più possibile considerare le donne dipendenti dall'uomo
- ✓ L'ignoranza ed il fatto che gli uomini si sentano inferiori e non possano avere il pieno controllo sulla donna. Abbiamo grande forza fisica e mentale, e loro lo sanno.
- ✓ Forse una supposta prepotenza. O forse una fragilità/insicurezza che si riversa sulla propria compagna, in maniera deteriore e violenta.
- ✓ La violenza è generata dalla violenza. Un animale che alimenta se stesso. Può essere nelle parole, nei gesti, non solo nelle botte e nelle urla.
- ✓ Una cultura retrograda, che pone la donna in una condizione di svantaggio rispetto all'uomo, solo e semplicemente in quanto donna.
- ✓ È un fenomeno culturale derivante dalla visione patriarcale basata su un rapporto di potere prevaricatore e possessivo dell'uomo nei confronti della donna.
- ✓ la mancanza di autostima delle donne e la convinzione dell'uomo di essere superiore

Cosa si può fare per prevenire la violenza?

- ✓ Diffondere l'utilizzo di una forma di comunicazione/linguaggio che tenda a eliminare le differenze di genere
- ✓ educare al rispetto
- ✓ Eliminare tutto quello che crea vincoli, dal matrimonio al mutuo cointestato e così via. Se uno è veramente libero di andarsene, non esercita più violenza sull'altro per liberarsi dai vincoli. occorre una sana sessualità libera dalle benedizioni del prete e della società
- ✓ educare le nuove generazioni
- ✓ una azione di formazione per cambiare la prospettiva culturale e poi dare alle donne i mezzi economici per scappare dalle situazioni familiari difficili
- ✓ sicuramente non nasconderla ma parlarne a fini educativi ed informativi, non come pura notizia di cronaca
- ✓ Cultura, informazione e gruppi di sostegno nelle scuole e nei luoghi di lavoro

- ✓ Insegnare fin da piccoli che è una cosa sbagliata e riprovevole, attuare serie sanzioni e punizioni, aumentare psicologi e sportelli per comunicare sia per gli uomini che per le donne.
- ✓ Credo che avere un supporto fattivo ed immediatamente reperibile possa aiutare chi è vittima di violenza. Sentirsi ACCOLTI e NON GIUDICATI è un bel abbraccio che accoglie.
- ✓ Educare alla gentilezza e al rispetto.
- ✓ Parlare, dialogare, promuovere una cultura del rispetto.
- ✓ Agire sulla formazione e promuovendo un modello di relazione uomo/donna basato sull'equità e sul rispetto.
- ✓ maggiori tutele per la donna e maggiori condanne per uomini chiaramente disturbati e violenti

Lascia una tua riflessione o, se vuoi, una testimonianza sulla violenza

- ✓ aumentare i luoghi di ascolto, investimenti nel sociale, indicazioni chiare per gli uomini che sono consapevoli del loro problema
- ✓ Avevo una bella casa con un giardino attorno, una bambina sana ed intelligente e un grosso cane peloso. Avevo un lavoro da piccolissima imprenditrice, tante ore di fatica per pochi soldi. Amavo mio marito e ho provato molta pena quando un po' alla volta è diventato sempre più deluso dalla vita e scontento e frustrato; alla fine era così arrabbiato per qualcosa che nemmeno lui capiva che quello che gli veniva meglio era prendersela con me e farmi sentire costantemente sbagliata. Le parole mi ferivano come lame e la solitudine prendeva il posto delle tenerezze familiari. Mi trattava come il suo nemico ed io non capivo la mia colpa. Il giorno che gli dissi di aspettare un secondo figlio lo ricordo bene perchè stava aggiustando qualcosa in giardino e senza alzare la testa e nemmeno voltarsi a guardarmi disse che non era suo e che potevo dirlo al vero padre. Tutta la gravidanza ho sopportato le sue continue recriminazioni sul mio corpo che prendeva peso e mi sentivo sempre più confusa e in gabbia. Ci ho messo ancora del tempo per trovare il coraggio di chiudere una relazione assolutamente violenta seppur senza spargimenti di sangue. Con un bimbo di neanche due anni ed una bambina di sei, con pochissimi soldi e tante paure ho lasciato tutto indietro e ho rimesso in piedi la mia vita ricostruendo con tante lacrime la mia autostima e la mia forza interiore. Non è stato facile nemmeno spiegare agli altri la mia separazione perchè il mio giardino aveva nascosto per bene agli occhi di tutti le sofferenze di quegli anni. Penso che se non avessi avuto un mio lavoro non avrei saputo come fare e ho paura che forse non sono riuscita a spiegarmi bene con voi perchè trovare le parole per descrivere una sottile costante tortura domestica è davvero difficile tanto quanto accettare che l'uomo che diceva di amarti possa trasformarsi nel tuo peggior avversario.
- ✓ Non chiniamo la testa, ma alziamoci tutte insieme
- ✓ siamo stanche di avere dei limiti, di non poter girare le città ed il mondo senza la paura di fare un passo da sole, di sera, al buio, nei locali o in posti isolati. Vogliamo poterci vestire come vogliamo e avere la libertà di fare ed essere tutto ciò che vogliamo e come vogliamo senza doverci sentire in colpa per quello che siamo o facciamo. Se solo la società fosse meno misogina sarebbe un sogno realizzabile...
"Siamo state amate e odiate, adorate e rinnegate, bacciate e uccise, solo perché donne."
(Alda Merini)
- ✓ La violenza non è solo fisica, è violenza il controllo economico, è violenza l'isolamento a cui ti costringe il partner, sono violenza le minacce e le parole sprezzanti e svalutanti che ti

rivolge. È necessario metter fine alla complicità silenziosa, ai pregiudizi e smantellare il pensiero strutturale del patriarcato che legittima e permette che la violenza sulle donne persista. Dobbiamo impegnarci per agire un cambiamento profondo nella mentalità delle persone e delle dinamiche sociali se vogliamo che la violenza finisca.